

- HOMEPAGE -

- SERVIZI -

PUGLIA



Un convegno a Lecce «Vampiri in giro? Sì e lo Stato supera tutti»

di **FLAVIA SERRAVEZZA**

È considerato il più importante studioso delle credenze sul vampirismo in Europa, Peter Mario Kreuter, storico del Centro studi sull'Europa orientale di Ratisbona, in Germania. Ospite ieri all'Università del Salento, nel convegno su «Magia, tarantismo e vampirismo» organizzato dal Dipartimento di Studi umanistici, Kreuter, 42 anni, ha parlato agli studenti di «fatti e misfatti» del vampiro balcanico, che nulla ha a che vedere con Dracula, tantomeno con i vampiri buoni nel Twilight di Stephenie Meyer.

Professor Kreuter, da dove nasce questo suo

interesse? «Grazie al professore col quale mi sono laureato all'Università di Bonn, Bernd Roeck, che mi ha invitato a scrivere una tesi sul vampirismo balcanico da un punto di vista storico. La ricerca delle fonti mi ha aperto molti interrogativi».

Quali fonti? «A Vienna, ad esempio, c'è un grande archivio che raccoglie testimonianze dell'impero asburgico, che aveva il controllo di territori come la Serbia o l'Ungheria, dove spesso gli abitanti dei villaggi chiedevano l'aiuto della autorità perché pensavano di essere infestati dai vampiri. Il fenomeno del vampirismo si è cominciato a studiare scientificamente nell'Ottocento. Ma le prime fonti risalgono al Quattrocento. La prima è del 1314: un codice di leggi fatto da un re serbo che ordinava ai Pope (autorità religiosa ortodossa, ndr) di non occuparsi dello scoperchiamento delle tombe di un morto sospetto di magia post-mortale».

C'è ancora chi crede in questi vampiri? «Nelle città rumene o bulgare, il vampirismo è un fenomeno folklorico, di superstizione. A Bucarest o a Sofia, nessuno più ci crede. Nei paesini, invece, dove io vado a fare le ricerche, a intervistare le persone, qualcuno fa ancora oggi riti contro i vampiri, soprattutto nelle famiglie che appartengono agli strati più bassi della popolazione. Nel 2004, ad esempio, c'è stato un caso in Romania. In un piccolo villaggio, durante la notte, la tomba di un signore anziano è stata scoperchiata. Qualcuno ha asportato e bruciato il suo cuore. Le ceneri sciolte nell'acqua sono state date da bere ai parenti di questo signore, che si sono ammalati pare dopo la sua morte. Il bello è che una delle figlie di questa persona, che vive da anni in città, ha poi denunciato la sua stessa famiglia».

Il vampiro balcanico è molto diverso, anche fisicamente, da quello descritto in letteratura o nella cinematografia? «Non ha i canini allungati e non succhia il sangue. Esiste, per esempio, l'idea del vampiro del grano, che rovina i raccolti, quando il cadavere in bocca presenta una sorta di farina che poi è saliva dissecata. Oppure il vampiro della frutta, che fa andar male i raccolti. Più spesso si va alla ricerca del vampiro tra le tombe di persone conosciute, quando in famiglia si manifestano malattie. Ed è questo bisogno di trovare una spiegazione il collegamento fra tradizioni lontane come il vampirismo e il tarantismo».

Come viene allontanato il vampiro? «Con azioni discrete, durante la notte, come infilzare e ruotare un coltello nuovo nella tomba, mentre si recita una formula».

Lei crede nei vampiri? «Sìiiii. In questo momento, credo che lo Stato sia un vampiro che ha bisogno del

nostro sangue... i soldi».

30 Marzo 2012



Copyright © 2012 EDISUD SpA.